Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 128

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 28 maggio 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 trim L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87, sem L. 44; trim L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem L. 81; trim L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem L. 94; trim L. 48 Un numero cent. 30 Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Continua accanita la battaglia sull'avvampato fronte meridionale

Attacchi nemici nettamente respinti - Infiltrazioni bloccate dalla energica difesa tedesca

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia l'epicentro dei combattimenti si è trovato ieri nella zona di Velletri.

A sud e a sud-ovest della località sono stati respinti attacchi nemici, limitate infiltrazioni locali sono state bloccate e sono state sbaragliate col fuoco concentrico d'artiglieria nuove posizioni di apprestamento di diversi battaglioni e carri armati.

A est di Velletri il nemico ha attaccato ulteriormente verso nord-est con l'impiego di molto forti reparti corazzati. Accaniti combattimenti sono qui in corso.

Attacchi dell'avversario contro Castro dei Volsci, sono falliti con la distruzione di un certo numero di carri armati nemici.

Nei combattimenti dell'ultima giornata si è nuovamente particolarmente distinta la 90.a Divisione di granatieri corazzati al comando del maggiore generale Baade che si era già distinta presso Cassino, con alle sue dipendenze reparti dell'esercito e della Luftwaffe.

Come singoli combattenti si sono segnalati il cacciatore Frice, puntatore in una compagnia anticarro paracadutista, con la distruzione in due giorni di 17 carri armati nemici, e l'Obergefreiter Schreme nella compagnia d'assalto di un reggimento di cacciatori, con la distruzione da vicino di tre carri armati nemici.

Nel combattimento annunciato dal bollettino del 25 maggio di unità di sicurezza e pontoni armati tedeschi nelle acque di Livorno è stata, secondo notizie conclusive, affondata una silurante nemica e incendiata un'altra.

Dal fronte orientale vengono segnalati solo combattimenti locali sul Basso Nistro davanti ai Carpazi e a sud-est di Vitebsk.

Durante un nuovo tentativo di attacco di velivoli sovietici contro un convoglio tedesco davanti alla costa settentrionale norvegese, cacciatori tedeschi hanno abbattuto, senza proprie perdite, 37 velivoli nemici.

Nella baia finnica siluranti tedesche hanno affondato durante un combattimento notturno d'artiglieria con unità di sorveglianza nemiche a nord-est dell'isola di Seskaer, una unità nemica.

Due altre sono state danneggiate così gravemente che si può contare con la loro distruzione.

Singoli velivoli nemici hanno lanciato bombe la scorsa notte su città della Germania occidentale e sud-occidentale. Le forze della difesa aerea hanno distrutto sul Reich, sui territori occupati d'occidente e sul Mediterraneo 23 velivoli nemici.

Posti avanzati nel settore di Cisterna (Foto P. K.)

La situazione

Nel corso della giornata di ieri, la situazione determinata dalla grande battaglia che infuria nell'Italia meridionale, ha subìto un mutamento sostanziale, poichè l'epicentro dell'attività combattiva anglo-americana, si è evidentemente spostato verso il settore di quella che è la testa di sbarco di Nettuno.

Questo spostamento è indubbiamente dovuto in gran parte ai movimenti concentrici delle truppe tedesche che hanno permesso al Feld Maresciallo Kesselring di far affluire nei settori in prossimità di Pontecorvo e del Liri, che hanno avuto funzione di punto cruciale, nuove forze.

Queste rigettavano sanguinosamente le truppe d'invasione, alcune delle quali effettuavano tentativi di compiere un ultimo sforzo. Alcune altre tentavano di aprirsi la strada verso le linee tedesche nei pressi di Castro dei Volsci.

In queste [illegible] il nemico ha [illegible] sul terreno considerevole quantità di materiale bellico [illegible] fra cui numerosi carri armati. Il generale Clark ha ritenuto opportuno di ritirare da questi settori una parte delle sue truppe d'assalto per gettarle in azione nella testa di sbarco di Nettuno dove sopraggiunte nella zona di Aprilia si accendevano ieri combattimenti violenti.

I nordamericani attaccavano su di un largo fronte con l'intenzione di operare uno sfondamento anche nei pressi di Velletri ma la sempre crescente potenza delle armi di difesa tedesche li ha respinti parecchi chilometri lontano dall'abitato.

Ad est di Cisterna dopo accaniti combattimenti, i nemici riuscivano ad infiltrarsi fra le linee del sistema tedesco e solo nel corso del pomeriggio, le forze della riserva poterono contenere la penetrazione avversaria e limitarne l'estensione.

Nel settore di infiltrazione nel corso di contrattacchi vigorosi tedeschi [illegible] i nordamericani [illegible] distruggere e catturare numerosi carri armati alcuni dei quali ancora in ottime condizioni.

I combattimenti odierni non hanno [illegible] nella zona [illegible] nord di Nettuno, ed è da ritenersi che anche nella giornata odierna i combattimenti si svilupperanno soprattutto ad est di Cisterna e nel settore di Aprilia.

Anche la giornata di ieri sul fronte orientale è trascorsa calma dal basso Nistro, davanti ai Carpazi, ed a sud e sud-est di [illegible] si sono svolti combattimenti locali che non hanno portato alcun cambiamento alla situazione.

I [illegible] hanno continuato, specialmente sull'ala meridionale [illegible] movimenti per il progettato grande attacco.

Particolarmente interessante risulta il rafforzamento di artiglieria compiuto dai bolscevichi.

Pure interessante risulta lo sforzo di sovietici di impedire con velivoli da caccia l'attività da ricognizione tedesca, cosa che può venire riguardata come un segno della prossima ripresa degli attacchi.

Il bollettino romeno

BUCAREST, 27 maggio.

Il Comando Supremo dell'Esercito romeno comunica in data del 26 maggio: *Sul basso Nistro sono stati respinti parecchi attacchi locali del nemico.*

Nella Bessarabia centrale e sul fronte della Moldava nessun avvenimento degno di rilievo.

Fallito sbarco nemico in un'isola adriatica

BERLINO, 27 maggio.

Un gruppo di forze britanniche, sbarcato giorni fa nell'isola adriatica di Plijet, è stato costretto ad abbandonare precipitosamente l'isola lasciando sul terreno morti e feriti.

Numerosi prigionieri sono stati catturati dai tedeschi incaricati di operazioni di rastrellamento.

Le retrovie degli "alleati,, nella zona di Cisterna sotto il fuoco della Luftwaffe

BERLINO, 27 maggio.

A quanto riferisce il corrispondente aereo dell'Agenzia internazionale di informazioni, velivoli da combattimento pesanti tedeschi hanno bombardato nella notte sul 26 e 26 maggio il traffico di rifornimenti nemico nella zona di Cisterna e sulla via Appia.

I velivoli tedeschi che hanno operato contemporaneamente in numerose [illegible], hanno centrato colonne su colonne di autocarri e concentramenti di materiale. Sono state segnalate ripetute violente esplosioni per cui grande quantità di munizioni dovrebbero essere andate perdute.

La via Appia stessa è stata colpita gravemente in molti punti. Gli «Junker-88» hanno poi diretto le loro bombe su diverse località occupate dagli anglo-americani.

Nessun velivolo tedesco è andato perduto. Nella zona del Mediterraneo gli anglo-americani hanno perduto il 26 maggio complessivamente 16 velivoli.

Zone intorno a Roma bombardate dai "gangsters,,

ROMA, 27 maggio.

Formazioni nordamericane hanno svolto durante la giornata di ieri una intensa attività.

Sono stati bombardati i quartieri periferici di Roma, di Tivoli, di Castel Gandolfo, ed altre località. Si deplorano alcune vittime. Pure la Villa D'Este è stata colpita e danneggiata.

Presso Bracciano un autotreno della Città del Vaticano è stato mitragliato; l'autista è stato ucciso. Stamane le vie di accesso all'Urbe sono state nuovamente bombardate.

L'abbazia di Santa Scolastica, a Subiaco, fondata da S. Benedetto sullo scorcio del quindicesimo secolo, ha subìto danni in seguito ad azione aerea.

Il terrore anglo-americano nell'Italia meridionale

Trentacinque patrioti messi sotto accusa

STOCCOLMA, 27 maggio.

La Reuter riferisce da Napoli sulla convocazione di un tribunale speciale istituito dalla commissione [illegible] parte tre giudici alleati, che ha il compito di procedere contro 35 giovani italiani accusati di aver formato a Lecce un gruppo fascista e di aver «minacciato» così l'ordine economico e sociale».

Il tribunale speciale può applicare anche la pena di morte.

Come si vede, i giovani italiani che amano la loro Patria vengono, nell'Italia del traditore Badoglio giudicati da giudici esteri, perchè vogliono difendersi contro la miseria e la soppressione che gli anglo-americani hanno portato nel Paese.

Grave disfatta nell'estremo nord delle forze aeree sovietiche

BERLINO, 27 maggio.

Le forze della difesa aerea tedesche nel Mare Glaciale hanno inferto alle formazioni di aviatori sovietici che hanno cercato di attaccare un convoglio navale tedesco all'altezza di Vardoe, una grave disfatta.

Come comunica il bollettino del 26 maggio aviatori da caccia tedeschi stazionanti nell'estremo nord, ne hanno abbattuti degli 80 apparecchi che hanno attaccato nel corso del 25 e 26 maggio ripetutamente il convoglio tedesco, 69 unità.

Un altro apparecchio sovietico è stato abbattuto dalla contraerea di bordo delle nostre navi.

Il fatto che soltanto due caccia tedeschi sono andati perduti, dimostra la grande superiorità dei nostri aviatori, che hanno reso nulli tutti i tentativi nemici di molestare seriamente le nostre comunicazioni marittime nell'estremo nord.

A Teheran è stata decisa la bolscevizzazione dell'Europa

STOCCOLMA, 27 maggio.

Il giornalista americano Ray Broock scrive in merito agli obiettivi sovietici sui Balcani nel giornale franco-canadese *Le Bloc* da una notizia del *Folkets Dagblad* da Ottawa tra l'altro, che la censura baltica a Cairo ha tagliato in modo catastrofico le notizie della stampa sulla conferenza del Cairo e di Teheran.

Washington e Londra avrebbero deciso di lasciare marciare l'armata sovietica verso occidente e dar così corso alla bolscevizzazione dell'Europa.

Ray Broock, quale esperto corrispondente, conosce le direttive scritte e verbali di Londra e di Washington.

La censura britannica nel Cairo e a Londra per esempio esige addirittura che i telegrammi siano falsati per far piacere alle bande di Tito.

Con altre parole si fa di tutto, per appoggiare il regime bolscevico di Tito.

Le notizie circa i successi delle bande di Tito non è altro che un *bluff*. (D. N. B.).

Una smentita del Vaticano ad una fandonia nemica

ROMA, 27 maggio.

Da fonte autorizzata vaticana si smentisce la notizia di fonte nemica secondo cui l'Arcivescovo di Napoli avrebbe approvato o promosso sottoscrizioni a favore di banditi dell'Italia centrale e settentrionale.

La stessa fonte dichiara che nessun dignitario della Chiesa si sente nell'animo di fomentare la lotta fratricida.

Movimento repubblicano in America contro le decisioni di Roosevelt

LISBONA, 27 maggio.

Gli ambienti repubblicani degli Stati Uniti attaccano violentemente il presidente Roosevelt, accusandolo di prendere decisioni insensate e di voler prolungare la guerra ad esclusivo vantaggio degli ebrei fabbricanti di cannoni.

La *Reuter* riceve da Washington che è facile prevedere una netta presa di posizione del movimento repubblicano contro Roosevelt in occasione della prossima campagna elettorale.

Il cielo svizzero nuovamente violato

BERNA, 27 maggio

Il cielo svizzero è stato nuovamente violato da aviatori americani. Si comunica ufficialmente a questo proposito: Il 27 maggio bombardieri americani sono penetrati alle 11.45 ed alle 12.58 nel cielo delle frontiere settentrionali.

Numerose squadriglie da caccia si sono alzate ed hanno costretto cinque aerei ad atterrare. Gli equipaggi sono stati internati incolumi.

Uno dei velivoli è stato incendiato dal suo equipaggio. Nella zona di Pruneur sono state lanciate diverse bombe verso le 12.30.

Non si lamentano vittime. Più a sud un velivolo da caccia americano è precipitato verso le ore 12.10 presso Lüttisburg. Il pilota si è salvato col paracadute.

L'occupazione tedesca dell'Estonia ha preservato il Paese dalla distruzione

KOPENAGHEN, 27 maggio.

Il capo dell'amministrazione civile estone, direttore provinciale dott. Mace, che durante il suo viaggio si era intrattenuto a Kopenaghen, si è espresso durante una conversazione con un rappresentante del «Faedrelandet» in merito al periodo terroristico dell'occupazione bolscevica dell'Estonia. Egli ha dichiarato, che se non fossero marciate le truppe tedesche contro il bolscevismo e liberato così l'Estonia, l'intera popolazione di questo paese sarebbe stata «liquidata».

Allora, così ha continuato il dott. Mace, le truppe tedesche sono state salutate dappertutto come liberatrici e oggi che il fronte si trova nuovamente vicino alla frontiera dell'Estonia, combattiamo spalla a spalla con i camerati tedeschi.

Abbiamo scoperto addosso ai commissari sovietici fatti prigionieri, delle istruzioni secondo le quali gli estoni non verrebbero più deportati, ma immediatamente assassinati senza pietà.

Questo vale per tutti, uomini, donne e bambini. Noi siamo consci del compito che ci aspetta quali avanguardie contro il comunismo. Noi ci sentiamo solidali con la Germania e con tutta l'Europa e infine anche con la Danimarca i cui valorosi soldati combattono a fianco a fianco coi nostri soldati alla frontiera dell'Estonia.

Noi non comprendiamo l'indifferenza che vi regna in diversi paesi rispetto al bolscevismo. Il popolo estone conosce tutto il pericolo bolscevico e perciò lo combatte.

Come si difende il popolo della Moldavia?

Una nuova forza morale in gioco: la proprietà della terra che tutti i contadini romeni indistintamente godono in seguito a vecchi decreti voivodali e a recenti leggi agrarie

BUCAREST, 27 maggio.

Chi non conosce meglio la struttura morale di questo corpo collettivo poderoso che sono i cittadini nel quadro della vita nazionale romena — i quali formano per altro 80% della popolazione totale — non può, certo, rendersi chiaramente conto dell'accanito spirito antibolscevico che i soldati romeni dimostrano con irriducibile e profonda avversità. Ora l'antagonismo tocca un vero parossismo di fronte all'invasione che i russi tentano nella patriarcale e appassionata campagna moldava. Le distruzioni di case e di beni, le uccisioni che accompagnano infallibilmente l'occupazione dei villaggi romeni da parte dei rossi, sono cose che fanno molto soffrire il popolo ma sono sciagure alla fin dei conti considerate inerenti al mutevole corso del destino, in tempo di guerra. E su questa zolla romena, a piè dei Carpazi, posta dinanzi alle pianure orientali, l'aspra legge della difesa è stata eternamente sperimentata dal popolo moldavo. Quello che, però, appare come sommamente assurdo e crudele per l'estinto e il senso del contadino di questi luoghi, fecondati da antico sangue latino, è la prepotenza e lo spirito arbitrario assoluto l'annullamento dei vincoli umani che il bolscevismo porta con sè, della sicurezza del proprio avere, della famiglia propria, dei sentimenti intimi contro cui nessuno al mondo ha il diritto di ingerire. Non è solo un esercito nazionale che i russi si hanno trovato di fronte a loro in Moldavia, bensì una salda ed estesa, direi, lega popolare di liberi contadini. Per questi uomini non c'è bisogno di imposizione, di duro commandamento di disciplina militare, per essere spinti al combattimento.

Si sa che alla fine di quasi tutte le guerre combattute nell'ultimo secolo dai romeni, i contadini ex-combattenti, secondo una antica tradizione voivodale, sono stati ricompensati con titoli di proprietà terriera, con piccoli poderi tolti dai domini regi, mobiliari, ecclesiastici e dello stato; così fu nel 1877, finita la guerra di liberazione dagli ottomani e così successe particolarmente nel 1919 quando tutti i latifondi, senza eccezione, furono ceduti per la legge agraria di quell'anno ai contadini e fra questi furono divisi. Nacque così, si organizzò e si sviluppò alla base dello stato romeno la salda piattaforma morale e sociale del popolo padrone della propria terra; quella classe storica limitata, dei contadini possidenti, denominata «razasi» si estese alla totalità degli abitanti delle campagne. L'economia agricola romena ne uscì menomata in un primo momento, perchè i metodi di lavoro dei contadini erano forzatamente inferiori a quelli dei latifondisti, ma in compenso la compagine morale del popolo si fortificava in un modo considerevole mentre le basi sociali della nazione diventavano, si può dire, indistruttibili. E' questo felice risultato che ora dà i suoi frutti nella lotta contro i bolscevichi. La propria terra rappresenta per il contadino romeno il provvidenziale tronco da cui egli e i membri della sua famiglia sputano e si nutrano come tali rampolli; stroncare questa base, come lo vogliono i russi, vuol dire annientare la possibilità di vita, l'esistenza delle generazioni. Si potrebbe dire che tutta la campagna moldava e romena coi suoi contadini ripete ora quasi il caso della famosa contrada della Vandea francese che tanto diede a suo tempo da fare ai rivoluzionari giacobini, mentre si oppone all'utopismo sanguinario e all'invasione che viene dall'oriente.

Sul territorio del fronte stesso e dietro le linee di questo fronte i russi incontrano un ostacolo sorprendente e massiccio. Una forza morale nuova entra nel gioco nella guerra sul suolo romeno ed essa comincia già a farsi sentire e diventerà, certo, sempre più evidente ed efficiente. I romeni non hanno nobiltà feudale che difenda i propri privilegi. I bolscevichi non possono affermare, nella propaganda che fanno, che il popolo romeno combattente sia strumento di un'altra classe qualsiasi. E' per questo forse che, nella sua vana abilità, il governo di Mosca si è mostrato disposto a trattare la pace col Maresciallo Antonescu medesimo, perchè i russi sanno che questo ha dietro di sè la forza di tutta la nazione. Privo dunque di classe nobile che possa essere accusata di tirannia a danno degli interessi popolari, e privo di classe proletaria, il popolo romeno rappresenta un grosso ed insormontabile problema per la ingannevole propaganda bolscevica. Del resto, più di un mezzo milione di caduti, fra cui la stragrande maggioranza erano soldati che in tempo di pace lavoravano pacificamente la loro terra o pascolavano le greggi sulle montagne, dimostrano già la volontà di difesa della nazione romena. Essi hanno saputo «strapparsi dalle delizie della loro terra e salire alle cime del sacrificio» come scriveva un giovane capitano romeno ai propri familiari, parlando dei suoi soldati, in una lettera recentemente pubblicata dai giornali romeni.

Dino Valli

Le grandi vittorie nipponiche nel poderoso bilancio delle perdite nemiche

SCIANGAI, 27 maggio.

«Le perdite complessive delle forze statunitensi dall'inizio della guerra fino al 15 maggio di quest'anno comportano, secondo calcoli prudenti, un milione tra morti e feriti».

Così viene dichiarato in una comunicazione ufficiale dell'ufficio stampa della flotta nipponica in Cina, in occasione della giornata della Marina nipponica. Questi calcoli sono, come è stato dichiarato, molto prudenti in quanto con una nave velocemente affondata, normalmente va perduto l'80 per cento dell'equipaggio, mentre nella cifra di un milione è stato calcolato soltanto il 30 per cento.

La flotta americana avrebbe perduto complessivamente trecentomila morti e l'esercito altri centomila.

Il numero dei feriti ammonta normalmente al doppio dei morti, cosicchè la cifra di un milione è ancora piuttosto bassa.

Le ammissioni sulle perdite da fonte americana sono, al contrario, ridicole. Roosevelt non solo cambia dati ma li falsifica spesso completamente e nasconde così al suo popolo le vere perdite.

Nella stessa comunicazione viene dato un bilancio dei successi nipponici.

Sono state affondate: 18 navi da battaglia, 28 portaerei, 100 incrociatori, 81 cacciatorpediniere, 123 sommergibili, 180 altre navi da guerra.

Sono state danneggiate: 17 navi da battaglia, 16 portaerei, 58 incrociatori, 54 cacciatorpediniere, 63 sommergibili e 56 altre navi da guerra.

Inoltre sono stati affondati o danneggiati 710 trasporti. Sono stati abbattuti 7913 apparecchi e danneggiati altri 1750.

TOKIO, 27 maggio.

Un comunicato diramato sabato dal Quartier Generale Imperiale nipponico informa che con l'occupazione di Loyang sono stati conseguiti, tra l'altro, i seguenti risultati: sui campi di battaglia sono stati contati 4386 Caduti nemici e 6230 prigionieri.

Tra il materiale bellico catturato si trovano 74 cannoni, 201 mitragliatrici e molte munizioni.

Le perdite nipponiche ammontano a 80 Caduti.

Il ministro della guerra del governo nazionale cinese, generale Jehpeng ed il Capo di Stato Maggiore della Cina nazionale, Paowenyue, hanno pubblicato le seguenti dichiarazioni sulla caduta di Loyang:

«Loyang era la più importante base militare della Cina di Ciung King nella provincia dell'Honan. Le forze nipponiche avanzano ora ad occidente verso Tunfikwan ed a sud verso Chiagtzekwan sul fiume Tan. La perdita di una zona con centomila uomini è da giudicarsi non soltanto dal punto di vista militare ma anche come uno scacco politico di enorme importanza per Ciung King. Il popolo cinese non potrà più venire tratto in inganno da Ciung King ma è da sperare invece che le truppe di Ciung King si rifiutino di resistere ulteriormente per prendere parte al nuovo movimento che ha come obiettivo il futuro nuovo ordine dell'Asia orientale e l'annientamento del nemico comune: l'Inghilterra e gli Stati Uniti».

Il ministro della guerra della Cina nazionale ha dichiarato che, come risultato della conquista di Loyang nella provincia dell'Honan, potrà venire ristabilita la pace e l'ordine ed i cinesi potranno vivere in sicurezza.

Egli ha sottolineato che questa vittoria significa un colpo molto grave per Ciung King.

Egli ha poi dichiarato che il comandante giapponese ha preso tutti i provvedimenti per proteggere i monumenti storici della antica capitale cinese. Egli ha concluso affermando che i cinesi hanno il massimo rispetto per i giapponesi per questo atteggiamento cavalleresco.

L'isola di Wotje, del gruppo delle Marshall, che si trova, come altre isole di questo gruppo, in mani nipponiche, è stata attaccata nella mattinata del 23 maggio da due cacciatorpediniere nemici.

L'artiglieria costiera nipponica ne ha incendiati uno.

I danni arrecati dal nemico sono definiti come senza importanza.

Il bolscevismo in Turchia e le misure del Governo

ISTANBUL, 27 maggio.

In questa primavera l'attività comunista in Turchia si è talmente intensificata, che provocò nelle ultime settimane, nuovi arresti.

Sebbene fin dal tempo di Kemal Ataturk sia proibito in Turchia il comunismo, tuttavia sotto l'impressione degli sviluppi della potenza sovietica, alcuni circoli hanno creduto di poter spiegare attività in senso comunista. Il governo turco, sebbene abbia cercato di vivere in pace col potente vicino del nord, si è visto costretto a prendere misure contro questa attività politica ispirata, se non diretta, dall'Ambasciata sovietica ad Ankara.

Il presente atteggiamento della Turchia, sorge dalla riflessione che il comunismo è ancor oggi inconciliabile con il principio kemalista dello Stato fondato su di un solo partito: e che quindi l'attività comunista intacca la base della struttura politica e sociale della nazione turca.

Il Senato americano dichiara illegale il sequestro dei magazzini Montgomery

STOCCOLMA, 27 maggio.

Il comitato della giustizia del senato americano, ha dichiarato, a quanto riferisce la *Reuter* da Washington venerdì dopo un profondo esame del sequestro dei magazzini Montgomery a Chicago, che il presidente Roosevelt, secondo la costituzione, non era autorizzato a prendere tali provvedimenti.

Il sequestro di questi più grandi magazzini degli Stati Uniti, ha destato a suo tempo in tutto il Paese enorme sensazione. Il governo, come è noto, ha fatto occupare militarmente tutti i locali.

Il direttore dei magazzini, Sewell Avery, nonostante la sua tarda età è stato allontanato con la forza dal suo ufficio dopo essersi rifiutato di aderire ad una decisione dell'ufficio conciliativo della guerra.

L'occupazione militare, sotto la pressione dell'opinione pubblica, è stata sospesa dopo alcuni giorni.

Migliaia di donne indiane costrette ai lavori nelle miniere

SCIANGAI, 27 maggio.

Dai circoli nazionali indiani si apprendono ora maggiori dettagli sul trattamento delle donne indiane nelle miniere dell'India, che gettano una viva luce sulla vera situazione del Paese.

I famosi campi di concentramento dell'Unione Sovietica nell'estremo nord hanno trovato la loro contropartita tropicale nelle miniere, hanno dichiarato gli indiani in base alle notizie che erano loro giunte.

Decine di migliaia di donne indiane sono state costrette ai lavori nelle miniere. Tra queste si trovano delle creature dell'età di dodici anni.

L'orario di lavoro è di nove ore, ma in realtà è quasi illimitato, poichè le donne vi devono abitare e dormire. Diverse donne non escono spesso per giorni interi dalle gallerie. Del resto questi «accampamenti» attorno alle gallerie non sono altro che dei campi di concentramento per prigionieri, poichè le donne vengono rigorosamente sorvegliate.

Una fuga è impossibile. Date queste condizioni non è da meravigliarsi se l'ultima epidemia della malaria ha fatto tra le lavoratrici delle miniere indiane delle grandi stragi.

In diversi luoghi la percentuale delle mortalità sorpassa il 50 per cento.

Prospettive oscure per l'economia inglese

GINEVRA, 27 maggio.

Le prospettive per il dopoguerra sono oscure per l'Inghilterra, così rileva il settimanale *Statist*. Con un'abilità sorprendente il Governo inglese ha ripetuto gli stessi errori dell'ultima guerra.

Il Parlamento ha concesso i pieni poteri a favore di innumerevoli uffici governativi che esercitano un controllo sempre più burocratico sull'economia.

Nessuno può dire con certezza sotto quali condizioni economiche questa guerra terminerà per l'Inghilterra, ma certamente tali condizioni lasciano molto a desiderare.

Già ora si può però dire: alla fine di questo sviluppo, con tutte le probabilità, il popolo inglese si troverà con un livello di vita bassissimo.

La lira e gli anglo-americani

(Estamp) Prima dell'inglorioso sbarco in Sicilia, le linotipe anglosassoni avevano sudato a stampare i moduli monetari da servire alle truppe d'occupazione: ciò stanno facendo ancora oggi, in attesa dell'invasione dell'Europa.

Da pratici quali sono, gli anglosassoni avrebbero creato un unico modulo di moneta di occupazione, stampato in lingua inglese ed adattabile a tutti i territori europei mediante una soprastampigliatura (da farsi all'ultimo momento a seconda le occorrenze) indicante i termini monetai del biglietto: o lire, o franchi, o fiorini...

Il «Financial News» del 19 luglio 1943 scriveva che «gli alleati non si sono impegnati nè sulla Carta Atlantica nè in altri convegni a mantenere le monete dei paesi vinti ad un ragionevole livello».

E perciò gli anglosassoni, si riservavano, fin d'allora, di fissare arbitrariamente il livello delle monete dei paesi occupati, in barba a qualsiasi principio economico in materia; quei classici principii, cioè, della scuola di Mancester tanto sacri e cari ai nostri filoinglesi, secondo i quali non si può parlare di valore di una moneta senza un «libero» mercato di merci, di capitali e di lavoro.

Il disordine monetario, e quindi finanziario, è sempre stata un'arma di predominio del supercapitalismo anglo-sassone, sui popoli economicamente meno forti: ed anche nel presente conflitto tale disordine rientra nel quadro della guerra totalitaria, a carattere prevalentemente economico-propagandistico, che gli anglosassoni conducono mediante il blocco, i bombardamenti aerei e le notizie tendenziose o false.

L'arma del disordine monetario venne usata contro l'Italia, prima in Libia, fissando il cambio di una sterlina in 480 lire e poi in Sicilia, fissando lo stesso cambio a 400 e quello di un dollaro a 100.

A proposito della mala fede di coloro che determinarono tali tassi, citiamo quanto il «Financial News» del 18 agosto 1943 scriveva: «La parità economica della lira rispetto alla sterlina, secondo i calcoli fatti dovrebbe stabilirsi sulla base di 200 lire».

Certo pretendere questo sarebbe stato pretendere l'onestà da chi di essa, in politica, non ha mai fatto esercizio e se ne è servito come maschera per farne spregio con più fine arte.

Avvenne così che gli angloamericani, appena sbarcati, poterono acquistare, a «a metà prezzo», tutto quanto loro occorreva per il corpo d'occupazione e tutto quanto i singoli militari credevano di poter acquistare con le loro laute paghe.

Queste paghe infatti venivano, come vengono, loro pagate in «lire di occupazione» e sulla base di dollari 60 al mese per il soldato semplice e di dollari 165 per il 1. sergente (tanto per accennare alle più basse) pari cioè rispettivamente a lire 6.000 e 16.500. Come si vede, si tratta, in complesso, per l'intero corpo di spedizione, formato di alcune centinaia di migliaia di uomini, di una capacità di acquisto di parecchi miliardi di lire al mese; che in definitiva si risolve in una esportazione di miliardi e miliardi mensili di merci, prodotti e beni di ogni genere contro consegna di pezzi di carta di indefinibile valore monetario.

Il «Wal Street Journal» dell'11 dicembre 1943 scriveva in proposito: «Vi è molta confusione, circa la moneta militare che le forze di occupazione usano in Italia: ma non vi è motivo perchè sussista tale confusione: si tratta di una moneta americana, di una oblazione degli Stati Uniti: è tuttavia una «obbligazione non garantita», nel senso che non vi è a fronte nessuna specifica garanzia collaterale (leggi riserva). Le lire di occupazione devono servire strettamente fuori del territorio nazionale e perciò non vi è motivo di stabilire una diretta convertibilità in dollari americani; però presto o tardi verranno a confondersi con i dollari, per il fatto che gli scambi di merci effettuati con tale moneta nel territorio ove esse circolano si bilanciano, o lasciano un saldo a nostro sfavore che deve essere regolato prima di tutto in dollari ed in ultima analisi in merci».

Noi propendiamo a credere che ci sia ancor oggi, e sempre ci sarà, molta confusione e precisiamo: confusione voluta circa l'emittente responsabilità di fronte al possessore della lira di occupazione; come circa le garanzie che la assistono. Detta lira circola nei territori occupati, a fianco della lira italiana, intercambiabile con essa, ma «non» con la sterlina ed il dollaro pseudo moneta dunque, che starà in definitiva all'arbitrio di due governi nemici di riconoscerè (di ritirare rimborsandola) o meno.

Tali governi, cinicamente pensando all'americana od alla finanziaria che dir si voglia, non possono avere oggi che una sola aspirazione ed un solo interesse: che il valore della lira di occupazione, prima della fine del conflitto, si annulli: sarà per tale via la liquidazione per gli angloamericani di un affare (di una grossa truffa all'americana) consistente nell'avere ricevuto dagli italiani, contro pezzi di carta stampati in Inghilterra ed in America, miliardi e decine di miliardi di prodotti, di merci e di servizi: e per di più sarà un altro colpo dato alla autentica lira, altro disordine e confusione nel campo di tutta la finanza italiana, con le alterazioni antisociali nella distribuzione delle ricchezze (e quindi dei consumi) proprie all'inflazione: quel disordine e quella prima spinta alla svalutazione cui già mirava la arbitraria fissazione del tasso di 400 per sterlina, in seguito superate dai fatti, dopo il nefasto 25 luglio.

Per finire teniamo a far sapere come, mentre mancano alla lira di occupazione gli attributi essenziali di ogni moneta (emittente e garanzie depositate nel territorio dove essa è destinata a circolare) non le mancano, nei suoi segni esteriori, abbondanti caratteristiche ciarlatano - propagandistiche proprie della mentalità commerciale americana, per le seguenti diciture soprascritte sul retro dei biglietti: «libertà di parola», «libertà di religione», «lontano dal bisogno», «lontano dalla miseria», «liberi dalla paura», «libertà dalla costrizione». E liberi, si dovrebbe aggiungere, di morire strozzati.

Con quanta libertà economico-contrattuale gli italiani delle terre invase abbiano ricevuto e ricevano le lire di occupazione in cambio di quanto cedono agli alleati, non sappiamo: sappiamo però che i Buoni del Tesoro Novennali 5%, tutti emessi prima del 25 luglio 1943, vengono tesaurizzati da quelle popolazioni e ricercati sopra la pari; forse appunto perchè rimborsabili in lire, di quelle autentiche delle quali risponde la Banca d'Italia e lo Stato italiano e nelle quali gli autentici italiani hanno ancora fiducia, non in quelle fabbricate in serie dai cosiddetti «liberatori».

L'Asia e l'Islam

Ora che le truppe giapponesi con quelle indiane dell'armata nazionale sono penetrate nell'India, tutti i popoli asiatici — vivano essi in territori già occupati dal Giappone o no — si pongono il problema delle loro relazioni con la grande potenza guida del continente asiatico: relazioni che non hanno solo un'importanza politica, ma anche spirituale e religiosa. Le questioni religiose sono spesso di un'importanza decisiva ed i legami religiosi sono talvolta più forti di quelli nazionali. Mentre l'Inghilterra, ad esempio, ha fatto il tentativo di puntare sui contrasti religiosi fra gli Indù ed i Musulmani, il Giappone si istrada coscientemente sulla via dei loro interessi comuni. L'amministrazione militare giapponese ha rivolto ai problemi religiosi nei territori sud-orientali occupati la massima attenzione, e tutti hanno salutato con soddisfazione la tolleranza del governo giapponese di fronte alle tre religioni principali nell'Asia sudorientale, il buddismo, l'islamismo e il cristianesimo. Il Giappone segue con simpatia le aspirazioni alla libertà dei popoli soggiogati dall'Inghilterra, ben sapendo che questi popoli dell'Asia orientale possono esergli di prezioso aiuto per lo scopo prefissosi nell'attuale guerra. Questo scopo è la creazione di uno stato di benessere nell'Asia orientale, e l'unione politica ed economica di tutte quelle nazioni che fino ad oggi erano colonie di Stati europei, od erano solo di nome Stati indipendenti. Il desiderio di libertà è il legame più forte che unisce le nazioni dell'Asia orientale.

E' importante constatare che in Asia orientale, compresa l'India, ci sono milioni di maomettani. Nell'Asia sudorientale ce ne sono 60 milioni, e precisamente 55 milioni in Malesia ed a Giava, gli altri 5 milioni nella Birmania, Tailandia, Indocina e nelle Filippine sud-occidentali. In India si contano 90 milioni di musulmani, mentre la cifra di maomettani cinesi non è esattamente conosciuta; si calcola da venti a cinquanta milioni. Considerando che l'intero mondo islamico comprende circa 250 milioni di fedeli, il Giappone si trova di fronte ad un ragguardevole gruppo di maomettani, il quale potrebbe un giorno avere una parte non indifferente nella pacificazione nel continente asiatico. Chi ha interessi nell'Asia deve fare i conti con l'islamismo e Tokio ne ha tratto le conseguenze.

Non solo l'islamismo ha fatto grandi progressi in Giappone, ma si è curata con tutti i mezzi l'amicizia con gli stati islamici. Il segretario dell'Ambasciata giapponese al Cairo tenne nel maggio del 1938 una conferenza nella quale disse testualmente: «Il Giappone prende vivo interesse ai paesi arabi ed ai popoli islamici. Così facendo non persegue scopi egoistici, ma desidera solamente il pieno sviluppo del loro movimento nazionale. L'inaugurazione della prima moschea a Tokio è una dimostrazione di questo atteggiamento del Giappone». L'affermazione della rivista «Nippon» alla fine del 1938 che la dottrina di Maometto ha molti punti di contatto con i principali dettami della morale giapponese — fede nella spiritualità dell'anima, tenore di vita moderato, abluzioni — sottolinea l'importanza che si assegna a Tokio ad un movimento islamico giapponese. Una forma di fede giapponese, «Tenry-Kyo», così afferma il giornale, riunisce fedeli simili ai Dervisci: inoltre una prescrizione fondamentale del sintoismo ordina la tolleranza delle altre forme di religione, sicchè i giapponesi possono senza scrupoli passare all'islamismo. A Tokio si sa esattamente cosa significhi l'unione di più di 170 milioni di maomettani dell'Asia orientale.

Nell'India, il paese che senta la più grande e compatta unità maomettana del mondo, c'è un continuo fermento. Mentre il prestigio della Gran Bretagna in India va scomparendo, il governo giapponese, le cui truppe oggi invadono il territorio indiano, segue una politica filo-islamica. Nelle Indie orientali olandesi ciò è stato già dimostrato praticamente da Tokio. L'adesione delle Filippine al sistema giapponese è stata molto facilitata dalla soluzione del problema degli indigeni. Nei «moros» che contano mezzo milione di individui e che sono guerrieri di religione musulmana, il Giappone ha trovato utili alleati. Anche in Cina la politica islamica giapponese potrà basarsi su un grande numero di maomettani, le cui comunità si trovano nel Kansu, Sciansi, Cibli, Junnan e più ancora nel Turchestan cinese, a Kulja e Kaschkaria.

Coltivare l'amicizia con il mondo islamico è per Tokio un compito essenziale per il nuovo assetto del proprio grande spazio e nello stesso tempo per creare buone relazioni con le forti minoranze musulmane. Tali relazioni non avrebbero importanza solo per l'India, ma anche, data la struttura dei popoli islamici, definirebbero contemporaneamente i rapporti fra il Giappone potenza mondiale e i territori vicini.

Redazione e Ufficio Pubblicità
Corso Verdi 25, 1 p.
Tel. 9-11 e 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

Carattere ricreativo delle vacanze scolastiche

La refezione O. B. assicurata agli allievi

Nelle vecchie province le scuole si sono già chiuse il 5 maggio.

Nelle province di Gorizia, Trieste, Pola e Fiume la chiusura dell'anno scolastico avrà luogo il 30 giugno, per determinazione del Supremo Commissario della zona di operazioni del Litorale Adriatico.

Questa proroga di chiusura dell'anno scolastico ha dato modo agli alunni di poter dedicarsi con più profitto allo svolgimento dei programmi didattici, già ostacolato da varie ragioni contingenti.

L'assistenza ricreativa ed il funzionamento della refezione scolastica dell'O. B. saranno mantenuti e potenziati durante la pausa tra la fine e l'inizio dei due anni scolastici.

Protezione antierea

L'obbligo dei proprietari di casa

E' fatto obbligo ai proprietari di casa in accordo coi capi fabbricato di provvedere:

a) allo sgombero delle soffitte e ove possibile, a cospargere sul pavimento delle stesse, se costruite di materiale infiammabile, uno strato di 3 cm di sabbia;

b) alla costituzione di una scorta di sabbia e di acqua distribuite lungo i pianerottoli delle scale e delle soffitte unitamente a recipienti ed attrezzi per l'uso. (E' raccomandabile di collocare in ogni stanza 1-2 sacchetti di 3-4 chilogrammi di sabbia a portata di mano di ognuno);

c) all'oscuramento dei locali ed allo schermaggio delle lampade delle scale (queste ultime dovranno rimanere sempre accese e schermate);

d) a far ritirare la biancheria che all'inizio dell'oscuramento si trovasse ad asciugare all'aperto.

D'ora in poi le squadre dell'U.N.P.A. faranno un controllo in tutti i rioni della città per accertarsi se quanto sopra accennato è stato eseguito, avvertendo che contro i negligenti saranno applicate le disposizioni di legge sulla protezione antiaerea per il tempo di guerra.

Contro il mercato nero

Esemplare provvedimento a carico di un commerciante

Proseguendo nell'attività di repressione del mercato nero, la Polizia Economica ha dichiarato in contravvenzione Giovanni Temil, negoziante in coltellinerie e profumerie in via Carducci 4, per avere posto in vendita della merce a prezzi fortemente maggiorati.

In base all'Ordinanza del Supremo Commissario della Zona di operazioni «Litorale Adriatico», il Temil è stato condannato con decreto penale prefittizio al pagamento di L. 1500 di multa pecuniaria e alle spese amministrative.

E' stata inoltre decretata la chiusura per giorni otto dell'esercizio di coltellerie e profumerie, nonchè l'incameramento della merce sequestrata.

Filati cucirini per artigiani

La Segreteria provinciale dell'Artigianato, mentre avverte che tutti i buoni per filati cucirini rilasciati in passato e non spesi sono da intendersi annullati, invita i propri organizzati di categorie aventi titolo al prelievo di tale prodotto, a ritirare presso gli Uffici di via Rismondi n. 3, un buono per l'acquisto di una quota di filati cucirini presso la Ditta Kraimer Oscarre (piazza Vittoria n. 14).

Martedì distribuzione di tabacco

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nel pomeriggio di martedì 30 c. m., sarà in distribuzione il tabacco nella misura solita di gr. 40 a persona, per gli uomini oltre i 18 anni di età.

I consumatori dovranno prelevare il quantitativo di loro spettanza, senza il relativo astuccio.

Le denunce del primo raccolto

Come è noto, entro il 31 maggio tutti i conduttori di terreno a qualsiasi titolo (proprietari, affittuari, enfiteuti, ecc.) sono tenuti a presentarsi presso l'Ufficio comunale per gli accertamenti agricoli competente per territorio, per effettuare la denuncia dell'ordinamento colturale praticato dall'azienda da loro condotta. A carico degli inadempienti sono previste sanzioni.

Dopo le ore 20.30 non si deve circolare in bicicletta

In esecuzione al recente decreto del Prefetto, è fatto divieto alla popolazione civile nella Provincia di Gorizia l'uso della bicicletta dalle ore 20.30 sino all'ora di cessazione del coprifuoco.

Nell'Unione ex allievi del Convitto S. Luigi

L'Unione ex allievi del Convitto S. Luigi di Gorizia non ha potuto, date varie comprensibili difficoltà del momento, indire il convegno annuale. Ma ciò, avverte il consiglio direttivo dell'Unione, non impedisce che gli ex allievi abbiano a sentirsi sempre più uniti, nel nome di Don Bosco, e non abbiano a praticare gli insegnamenti basati sul sacro trinomio: Dio, Patria e Famiglia.

I preparativi per la celebrazione del giubileo d'oro dell'Istituto San Luigi di Gorizia (1895 - 1945) sono stati sospesi per le attuali condizioni, e saranno ripresi appena si presenterà l'occasione. Alcuni lavori furono già compiuti, e quanti degli ex allievi li hanno potuti vedere ne furono soddisfatti.

E' uscita "La Voce di Gorizia,,

E' uscito il n. 23 del settimanale del P. F. R. «La Voce di Gorizia».

Contiene un vivace articolo del Commissario Federale, cap. Frattarelli, «La risposta all'attendista», «Dovere civico» di Emilio Dasso, «Ci siamo» di Bartoli, «Tra l'incudine e il martello» di Del Fabbro e «Quelli che mai dubitarono».

Il periodico è in vendita in tutte le edicole al prezzo di trenta centesimi la copia.

Lo stato di mobilitati civili è sempre invariato

Si ricorda a tutti gli Enti già mobilitati civilmente in data 8 settembre, che nessuna nuova legge è di poi intervenuta a variare questo loro stato giuridico e che quindi, tanto gli Enti di cui trattasi, quanto i loro dipendenti, sono tenuti «a quanto stabilito al riguardo dagli articoli 5, 9, 10, 26, 28 della legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra», decreti del 31 ottobre 1942 n. 1611 XXI numero 13.

Si ricorda in particolare ai datori di lavoro l'articolo 10 per cui è fatto loro obbligo di dare comunicazione del decreto di mobilitazione al personale da loro dipendente, o mediante affissione nei locali di lavoro, di apposito ordine del giorno, ovvero mediante diretta partecipazione. Sarà altresì opportuno che i dipendenti siano messi a conoscenza degli obblighi loro imposti dalla legge di cui è parola. (Art. 5, 26, 28).

Assistenza agli sfollati

Il Ministero dell'Interno comunica che le provvidenze assistenziali, previste dalla circolare 26179-349-II del 4 dicembre 1942, il cui contenuto fu trasfuso nella circolare prefettizia 28 dicembre 1942, N. 22847, inserita a pagina 10 del Bollettino Atti Ufficiali dell'anno decorso, sono estese alle popolazioni bisognose provenienti dai Comuni di Celano a decorrere dal 2 novembre 1943, S. Demetrio nei Vestini dall'8 gennaio 1944, Tagliacozzo dal 22 gennaio 1944.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Assistenza ai militari italiani dislocati in Germania

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica che presso l'Ufficio Combattenti è istituita la raccolta di materiale propagandistico e ricreativo che la popolazione volesse offrire per l'assistenza ai militari italiani attualmente dislocati nei campi di addestramento in Germania.

« Fiaccola di vita »

In questi giorni è stato messo in vendita nelle edicole cittadine il nuovo settimanale «Fiaccole di vita», edito dalla Scuola Allievi Ufficiali della G.N.R.

Il giornale, che porta articoli battaglieri ed è improntato a viva fede nella rinascita d'Italia, si afferma come un foglio di avanguardia.

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Moretta Alfonso; Incrimona Concettina; Bruzzese Maria; Bruzzese Vincenzo Giuseppe Rosa e Bianca; Giovanni Vito; Adamo Graziella; De Felice Enio; Olivieri Emilio; Incardone Mario; Polito Concettina; Caribo Palma; Petrone Francesco; La Tera Maria; Pater Noster; Manna Nicola; Greco Angela; Di Viso Giovanni; Bernardi Lina; Famiglia Piscopiello; Parisi Salvatore; Vencio Catena; Pasquale Sebastiana; Galimberti Celestina; Costa Salvatore; Vrolla Assunta; La Morosa Lina; Chiaraballa Oreste; De Rosa Salvatore; Giaqualano Maria; Famiglia Gemelli; Picciato Rosalia; Pazzi Maria; Pazzi Nino; Russo Giuseppe; Pazzi Graziella; Russo Tuccio; Benedetto Michele; Calò Adelina; Colucci Antonio; Colucci Francesca; Ludovico Francesco; Masi Vincenzo; Mastroangelo Irene; Pugliese Angela; Ronco Leonardo; Tarquinio Cataldo; Lardelli Michelangelo; Tincano Fortunato e famiglia; Lerzo Michele; Pane Maria Angela; Quellin Cel; Ianotti Vittorio; Ciacia Alda; Costanzo Teresa, Costanzo Angelina; Santino Teresa; Raffaele Gina; Guerzoni Cesare; Ligro Francesco e Saverio; Annunziata Gabbriele; Artuaro Francesco e Saverio; Capozzo Spendore Iolanda; Capozzo Ernesto Iolanda; Dante Francesco; Albonel Laura; Colloca Ferdinando; Stazzi Alberto; Costa Fortunato; Supino Adele ed Ernesto; Valeriano Rosa di Leonardo; Pasquali Giuseppe; Pagari Urbano; Pella Franceschina e Vincenzo; Caccia Umberto; Ponterico Francesco; Carolì Barbaro Tina; Binnacasa Ermelindo; Corrati Teresa; Avanzo Emanuela; Catalunga Aristide; Catanzariti Vincenzo; Favabiani Domenico di Giuseppe; Famiglia Fabbiano Francesco.

MOTIVI FESTIVI

Pentecoste

Le chiese si affolleranno oggi di tanti devoti per solennizzare la tradizionale festività cristiana, che ricorre anche quest'anno in un duro clima di guerra.

Maggio ha vestito il suo più bel manto primaverile e la natura invita all'ammirazione dell'annuale risveglio di luci e di colori nei campi fioriti e sui dolci declivi che contornano la città nostra.

La mente, e ciò è nella logica umana, sogna fantastica e rammenta gitarelle, gite e passeggiate.

Tempi che furono, e come tutte le cose dopo il loro avvenuto ciclo, che ritorneranno...

Le odierne funzioni alla Metropolitana

Oggi, festa di Pentecoste, alle ore 9, il Principe Arcivescovo celebrerà alla Metropolitana un solenne pontificale. Nel pomeriggio, alle ore 17, vesperi pontificali.

Lunedì 29 maggio, alle ore 8.30, Messa solenne capitolare.

La Cresima verrà amministrata solennemente alle ore 8.30, 10 e 16.30.

Nuovo orario sull'oscuramento

Con martedì 30 maggio dalle ore 22 alle 4.30

IL PREFETTO della Provincia di Gorizia, visto il manifesto di questa Prefettura in data 10 giugno 1940 riguardante l'attuazione dell'oscuramento; visto l'art. 19 del Testo Unico della legge Comunale e Provinciale e l'articolo 2 del T. U. della legge di P. S., ordina:

che le disposizioni per l'attuazione dell'oscuramento emanate col sopracitato manifesto siano osservate dal 30 maggio corr. anno fino a nuovo ordine dalle ore 22 alle ore 4,30 del mattino successivo.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza.

I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda fino a L. 2.000 (duemila).

TEATRO

La stagione lirica al "Verdi,,

Caloroso successo di «Bohème» con Clara Petrella

L'immortale pucciniana «Bohème» ha aperto ieri sera al Teatro Verdi, in una cornice di pubblico elegante e numeroso, la breve stagione lirica primaverile. E l'inizio ha segnato uno schietto, caloroso successo, vuoi per la bravura degli interpreti che sono stati vivamente applauditi, vuoi per la bontà dell'orchestra magistralmente diretta dal maestro concertatore Ottavio Marini appassionato ed intelligente interprete della musica di Puccini, vuoi per l'allestimento scenico.

Particolarmente applaudita Clara Petrella, un soprano delicato e pieno di sentimento, in possesso di eccellenti mezzi vocali. Hanno diviso gli onori della ribalta il tenore Giovanni Moraro (Rodolfo), il baritono Enrico De Franceschi (Marcello), Nerina Ferrari (graziosissima Musetta), Luciano Donaggio (Colline), Ottavio Serpo (Schunard), Umberto Sartori nella duplice parte di «Benoit» e di «Alcindoro».

Artisti ed il maestro Marini, sono stati evocati più volte al proscenio per ricevere il plauso cordiale del pubblico festante.

Oggi nel pomeriggio alle ore 15, seconda recita di «Bohème»; lunedì 29, prima della «Traviata».

Un gesto di solidarietà del Commissario federale per i feriti di guerra

Con squisito senso di solidarietà cameratesca il Commissario Federale cap. Frattarelli, ha messo a disposizione dei soldati feriti di guerra cinquanta biglietti d'ingresso, per ciascuna rappresentazione della stagione lirica che si tiene al nostro Teatro Verdi, nonchè il palco della Federazione.

SPORT

L'odierna festa sportiva al campo "Littorio,,

Nel pomeriggio di oggi avrà svolgimento, sul campo di via Baiamonti, l'annunciata e attesa festa polisportiva, organizzata dalla direzione della pro Gorizia, alla quale prenderanno parte numerosi atleti.

Ecco il programma dettagliato della manifestazione:

1) Esercizio ginnastico collettivo; 2) esercitazioni sui carri armati; 3) corsa nei sacchi; 4) corsa con ostacoli; 5) sensazionale novità: mezzi meccanici radiocomandati; 6) incontro amichevole di calcio: Deutsche Wehrmacht (Carri armati) - Pro Gorizia; 7) nell'intervallo del primo tempo della gara di calcio: staffetta militare 20 x 100; 8) premiazione.

La manifestazione avrà inizio alle ore 14. I prezzi d'ingresso sono così fissati: tribuna lire 20, signore, militari e ragazzi lire 10; campo lire 10; militari e ragazzi lire 4.

I biglietti sono in vendita fino alle ore 12 al Bar De Nicolo e quindi alla cassa del campo.

Il difficile incontro fra goriziani e triestini

Gli azzurri dell'Unione Ginnastica Goriziana disputeranno oggi a Trieste, contro la squadra della Ginnastica triestina, l'incontro in programma per la quinta giornata del campionato regionale maschile di pallacanestro.

La partita non mancherà certamente di avere delle fasi interessanti, anche per l'impegno che i goriziani porranno certamente nel confronto. Essi si schiereranno nella seguente formazione: Bensa, Collini, Batti, Zumin, Luciani, Spangher.

Dalle ore 20 alle 6 è vietato entrare ed uscire dalla città di Gorizia

Il divieto di entrare ed uscire dalla città di Gorizia rimane fissato dalle ore 20 alle 6 del giorno seguente.

Durante questo periodo ogni persona che tentasse di entrare o uscire dalla città sarà fatta segno a spari.

Beneficenza

Per onorare la memoria del cugino dott. Corrado de Fabris la signora Sofia Cantoni Nardini e la signorina dott. Gina Cantoni versano all'Ente Comunale di Assistenza di Gorizia lire 100.

Per onorare la memoria del compianto primo segretario della Procura di Stato Antonio Luciani, il personale della Procura di Stato, del Tribunale e della Pretura, ha devoluto l'importo di lire 270 a favore della Conferenza del Duomo della Società di San Vincenzo de' Paoli.

Reminiscenze goriziane

I bei tempi del «C'era una volta...»

Patriarcali erano i tempi della fine del secolo scorso. Il Friuli rappresentava un beato paese esuberante di pacifici costumi e gli svaghi erano limitati alle circostanze ed adattati alle risorse ed alle aspirazioni corrispondenti.

Poca gente si muoveva. Il velocipide, questo democratico mezzo di trasporto, era all'infanzia. C'era sì la ferrovia, ma i cittadini non usavano girare se non per motivi assai urgenti ed importanti. I divertimenti consistevano in altri diletti che quelli di adesso, che trovano il loro punto di partenza nella tecnica moderna e nel dinamismo. D'altronde però la massa lavorava dall'alba al tramonto, le rendite erano minori, le previdenze erano sconosciute. Eppure i nostri nonni se la spassavano allegramente e se non conoscevano i conforti dell'epoca attuale, ignoravano però, ed era forse dal punto della felicità un guadagno, gli svantaggi della nostra era.

Giterelle, scampagnate, scorpacciate, banchetti, sbarazzinate, sagre agresti, giochi alle bocce, corse podistiche, ciclistiche ed ippiche. Soprattutto feste campestri. Festose brigate di buontemponi d'ogni ceto si recavano nei dintorni ed in mezzo ai prati, tra alberi e siepi, tra le aompagne tutte in fiore, che spiegavano con le loro pompe le meraviglie della natura, avevano luogo canti, balli e merende all'aria aperta. Suoni, risate strepitose, godimenti, ricie, ebbrezze sane e liete. Le coppie saltavano sull'erba. Le ragazze del contado, curose, accorrevano in cerca dell'allegrezza e di scherzosi dialoghi d'amore.

Ogni epoca ha i suoi passatempi. Ogni cosa ha il suo tempo.

E popolari erano le scampagnate nel Friuli, nei dintorni della città, a Moncorona, Aisovizza, Salcano e sugli ondulati declivi del Collio, opimi di frutti e di dorate uve. Il vino scorreva nelle vene dei gaudenti, ed il calore saliva ai loro volti. Piatti saporosi di gustose vivande, carni insaccate, dolci, panettoni domenicali, vini frizzanti erano all'ordine del giorno.

Ciliege, pesche, fichi, grappoli di uva completavano le vivande ed erano, particolarmente, l'attrattiva delle donne e dei bambini.

Numerosi erano i goriziani che si spingevano a Gradisca, sui cui vasti verdi piazzali si svolgevano grandiosi festeggiamenti.

Frotte non solo di goriziani e di villici della piana friulana accorrevano nella ridente cittadina isontina, ma di triestini che volevano bearsi dell'aria pura, fresca e limpida, della campagna, volevano distrarsi e fare del chiasso, spendereccì e godereccì com'erano.

Le sagre di S. Rocco, di Lucinico, Capriva e Farra erano affollatissime di contadini e di cittadini, ma non era raro il caso che non scoppiasse qualche furioso battibecco per causa di rivalità di campanile e di gelosie di donne, dovute alla prima.

Le rivalità di campanile, alla fine del secolo scorso, erano, dove do un piccolo punto nero nella bianca tovaglia dei tempi andati. Ma certamente i nonni di adesso esaltano quei tempi, forse perchè i nonni erano allora bei giovanotti pieni di «morbin» e adesso, si sa, soffrono gli acciacchi dell'età loro e quelli brutti dell'attuale èra.

Le generazioni nuove accusano le anziane di lodare i propri tempi, solo perchè queste ultime confondono la giovinezza con gli anni passati. Forse sarà vero, perchè anche i nostri bisnonni sparlavano dei tempi dei loro nonni, e be ne dei propri, e così via via ascendendo la scala arrivando chissà dove. Ogni vita ha i suoi crucci ed i suoi sprazzi luminosi.

Ad ogni modo noi tutti si pensa alla favola del «C'era una volta...» perchè il tempo della favola per ognuno di noi non ritorna, irrimediabilmente più!

La giovinezza passa e non si ripete. Ed i bei tempi quindi sono volati ed alle giovanissime generazioni tocca lasciare il passo. Esse poi continueranno a lamentarsi con i nipotini come fanno ora genitori e nonni con l'aurora umana che sboccia a nuova vita.

a. b.

Risposte ai lettori

(Fer.) *Vitamine* sono sostanze azotate poste in evidenza da Junk. Sono contenute nel latte, nelle frutta fresche e nella crusca dei cereali. La mancanza di vitamine negli alimenti produce malattie specifiche, per carenza (scorbuto, se si mangia riso eccessivamente brillato; pellagra se si mangia mais povero di vitamine), ecc. Le vitamine si distinguono con le lettere maiuscole A B C D, ecc. e l'assenza di una o l'altra delle vitamine produce l'una o l'altra delle malattie. L'assenza della D p. e. conduce alla rachitide; della C lo scorbito, della B il beriberi ecc.).

(L.) - *L'isola di Montecristo*, celebre per il romanzo di Dumas padre, appartiene geograficamente all'arcipelago toscano.

C. D.) - *Il concubinato*, presso gli antichi greci e romani non era biasimato e corrispondeva press'a poco al matrimonio morganatico. Il cristianesimo, e, più tardi le leggi civili di molte Nazioni lo condannarono.

(N. P.) - *I locali del caffè* si aprirono per primi nel 1550 a Costantinopoli (Istanbul). Il primo caffè in Italia venne aperto nel 1592 a Torino, poi tennero dietro Venezia, Milano, Genova, Trieste ecc.

(O. L.) - *Il quadro del battesimo di Gesù* di Raffaello trovasi nelle Logge del Vaticano, mentre quello di Paolo Veronese, a Brera, Milano.

(Agr.) - *Le oche*, avendo un sonno leggerissimo erano preferite, dagli antichi, ai cani per la custodia dei pollai. Ci dispiace che avete perduto la scommessa con il vostro amico, ma è proprio così come lui ha detto.

(H. T.) - *Obolo*, vorrebbe dire offerta, e viene da obolo, che era una moneta, che gli antichi pagani, solevano mettere fra le labbra dei defunti per pagare Caronte, il quale doveva tragittarli per la palude stigia.

(D.) - *Seltz*, non è solo un villaggio della provincia di Trieste, ma pure della Prussia.

(Pittore) - *Silhouette Stefano* era un consigliere di Metz che, dopo caduto in discredito, fu messo in caricatura, con macchia a semplice contorno.

(Vic.) - *Sòtade* era un poeta del terzo secolo a. C., autore di versi osceni.

(R. S.) - *Sorbòna* è un collegio di Parigi, fondato da Sorbòn, confessore di S. Luigi. Dapprima la Sorbona ebbe per iscopo l'insegnamento teologico, e poi si estese alle lettere, storia, filosofia ecc. Sorbòna è la sede dell'Università di Parigi.

(Er.) - *Il denaro* era una moneta d'argento dell'antica Roma.

(V. Z.) - *Onco* è una specie di singhiozzo per gravezza di stomaco.

Precipita dal fienile e si ferisce alle gambe

Dal fienile, sul quale era salito per raccogliere del foraggio, è caduto accidentalmente il quarantenne Francesco Saksida fu Valerio, abitante a Montespino 42, riportando contusioni alle gambe e al corpo. All'ospedale civile è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Cronaca di Cormòns

La solennità delle Pentecoste

Quest'oggi domenica 28 maggio si celebra la grande solennità delle Pentecoste e per l'occasione in tutte le chiese cittadine e del decanato si svolgeranno speciali riti religiosi, mentre alla officiatura della Messa delle ore 10 le rispettive cantorie svolgeranno un accurato programma di scelta musica liturgica particolarmente improntata alla grande solennità del giorno. Nel pomeriggio, prima delle funzioni mariane, saranno cantati i vespri solenni.

Ieri, sabato, presso il Santuario di Rosa Mistica così come nelle altre chiese cittadine si è conclusa la novena dello Spirito Santo mentre pure oggi verrà celebrata anche la terza domenica in onore di San Luigi Gonzaga in preparazione della festività del Santo.

Prima Messa

Il novello sacerdote concittadino don Guido Maghet celebrerà la sua prima Messa nella parrocchia di Brazzano il giorno 11 giugno prossimo, mentre la domenica precedente verrà celebrata la funzione della sua consacrazione a sacerdote da parte di Sua Altezza il Principe Arcivescovo di Gorizia mons. dott. Carlo Margotti.

Solenni manifestazioni di simpatia e devozione stanno preparando i frazionisti di Brazzano al novello sacerdote.

Il raduno bovino di Farra

Giusto il calendario a suo tempo pubblicato martedì prossimo, 30 maggio alle ore 8, presso la pesa pubblica di Sagrado d'Isonzo avrà luogo il penultimo raduno di bestiame bovino da macello in programma per il mese di maggio, organizzato dall'Ente economico della zootecnia di Gorizia.

Grosso furto

Di un furto di rilevante entità è rimasto vittima l'oste Giovanni Bernardis fu Francesco di anni 48 residente in Capriva di Cormons. Durante la notte del 25 maggio scorso, ignoti ladri riusciti ad accostarsi alla sua abitazione, dopo aver forzato un lucchetto che ne chiudeva la porta, penetravano nel locale adibito a cantina ed in cui era custodita una certa quantità di generi alimentari. Non ebbero così alcuna difficoltà i ladri ad impossessarsi di sei chilogrammi di lardo, otto di pancetta, cinque di salsicce e sei di salami, il tutto per un valore complessivo di circa 5.500 lire. Fatto il grosso colpo i notturni ignoti visitatori potevano allontanarsi indisturbati. Accortosi del grave furto all'alba del giorno successivo il Bernardis, vista l'inutilità di ogni ricerca per proprio conto, denunciava il furto al Comando dei Carabinieri di San Lorenzo di Mossa che disponeva immediate indagini al fine di identificare i ladri e recuperare la preziosa refurtiva.

AGRICOLTORI!

Questo anno i bozzoli vi verranno pagati a lire 45 al chilogramma ed anche il seme di girasole subirà un notevole aumento in confronto all'ultimo raccolto. Agli allevatori di bozzoli ed ai produttori di semi di girasole verranno inoltre assegnati rispettivamente filati e cucirini e olio commestibile. Sarà questo il premio alle vostre fatiche. Sta a voi ora produrre quanto più e possibile!

Sullo schermo

Oggi dalle ore 14 in poi, seconda proiezione del film «Odessa in fiamme», interpretato da Maria Cebotari, Carlo Ninchi, Filippo Scelzo, Rubi Dalma, C. Timica, Mircea Axenti e Olga Sordelli. Regia di Carmine Gallone.

In programmazione «Non me lo dire», esilarantissima commedia con Macario e Vanda Osiri, regia di M. Mattoli.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

27 maggio 1944 XXII

NATI	4
MORTI	1
MATRIMONI	0

Bollettino dello Stato Civile

dal 21 al 27 maggio 1944 XXII

Nascite

Vignola Marilena; Marega Clara; Grani Alfredo; Miskar Marco; Plessini Radovan; Salsini Franco; Bressan Roberto; Di Marino Sandra; Bensa Antonia; Bensa Mario; Srednik Katja; Venica Boris; Freddolini Nerina; Bidali Marina; Prak Bruno; Kacin Adolfo; Stajeri Maria, Colaut Santino.

Morti

Knego ved. Kogoj Maria, di anni 82, casalinga.
Velikonja in Cernigoj Caterina, di anni 69, casalinga.
Zigliotto Girolamo, di anni 56, meccanico.
Dean in Rosin Aries, di anni 31, casalinga.
Mosetti Antonio, di anni 37, bracciante.
Deretach ved. Batti Rosa, di anni 71, rivendugliola.
Ughi Cristina, di anni 5.
Collini in Patat Caterina, di anni 39, casalinga.
Gabrijelcic ved. Medvescekn Maria, di anni 71, casalinga.
Pagoben ved. Batti Luigia, di anni 73, casalinga.
Bosco Eugenio, di anni 36, operaio.
Mervio Vincenzo, di anni 74, ricov.

Pubblicazioni di matrimonio

Venuti Piero, studente - Godeas Iole, casalinga.
Bonzano Amilcare, ragioniere - Montemezzo Bruna, insegnante.
Doktoric Bruno, commesso - Cernio Maria, commessa.
Menghini Giovanni, professore - Cella Cristina, privata.

Una mano fra i battenti del cancello

La casalinga Angela Gorla fu Giovanni, di 40 anni, abitante a Piuma, uscendo dal proprio domicilio, si rinserrava accidentalmente la mano destra fra i battenti del cancello. E' stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in pochi giorni.

Cade dal ciliegio

Recatosi in un frutteto situato nelle vicinanze della sua abitazione per cogliere delle ciliege, l'agricoltore Giuseppe Kovacic fu Giovanni domiciliato a Cosana scivolava malamente da un albero producendosi nella caduta una grave ferita al piede destro. I familiari, accorsi alle sue grida, provvedevano a prodigargli i primi soccorsi, e quindi lo trasportavano all'ospedale della nostra città, dove i sanitari gli riscontravano alcune contusioni al dorso. Guarirà in qualche settimana.

UDINE

Ferito mortalmente presso Ampezzo

Un giovane sconosciuto, nei pressi di Luincis di Ampezzo è stato aggredito da un individuo non identificato, il quale gli scaricava quasi a bruciapelo alcuni colpi di pistola ferendolo gravemente al ventre.

Il giovane, rinvenuto poco dopo da alcuni pastori richiamati dagli spari, veniva soccorso e trasportato all'ospedale civile di Tolmezzo ove poche ore dopo decedeva per perforazione dell'intestino.

Cadendo dal proprio lettino, il piccolo Corrado Cassinis di Nicola, di anni due e mezzo, si produceva una leggera ferita alla fronte. Medicato all'astanteria dell'Ospedale veniva giudicato guaribile in cinque giorni.

†

Il 19 corrente, nell'adempimento del suo dovere trovava gloriosa morte

Ottorino Armari fu Clemente

dell'VIII Reggimento Alpini

Costernati ne danno l'annuncio gli zii MARIO ed ANTONIO CURTOLO.

Udine, 27 maggio 1944 XXII.

†

Si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, dopo una vita operosa tutta dedita all'amore della famiglia

Giovanni Giordano

DI ANNI 77

La MOGLIE, i FIGLI ed i PARENTI tutti angosciati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente alle ore 10.

Udine, via Bersaglio n. 3. 27 maggio 1944.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie TOMEO e VALENTINIS, commosse per le molteplici manifestazioni di cordoglio e di affetto tributate alla memoria della compianta

N. D. Giulia Valentinis ved. Tomeo

ringraziano sentitamente quanti, in qualsiasi forma, vollero associarsi al loro grande dolore.

Udine, 27 maggio 1944 XXII.

Il giorno

Domenica 28 maggio
Pentecoste

OSCURAMENTO

Principia alle ore 21.30 e termina alle ore 5.

COPRIFUOCO

Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.30.

FARMACIE DI TURNO

Prestano servizio le seguenti farmacie: Kürner, corso Muti n. 7, telef. 2.56; Venuti, via Rabatta n. 18, telef. 5.17. Farmacia con servizio notturno: Kürner.

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI

Orario dalle 7 alle 12. Bagno a vapore per signori dalle 8 alle 12.

Un giovane ferito per scoppio di bomba

Ieri sera è stato accolto all'ospedale di via Brigata Pavia, il giovane diciassettenne Federico Turpin da Piedicolle per ferite da schegge di bomba alla gamba sinistra, lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Il giovane era stato investito da dette schegge, in seguito a scoppio accidentale, dall'ordigno provocato da altre persone che l'avevano rinvenuto in un campo poco lungi dal paese.

Cade nell'acqua per saltare un fosso

Il quattrenne Mario Corsi di Luigi, abitante in via Giustiniani, mentre giocava con alcuni coetanei in un prato, nell'intento di saltare un fosso, andava a cadere nell'acqua, producendosi alcune lievi ferite da taglio, alle piante dei piedi. Accompagnato dai familiari all'ospedale, il piccino, dopo le cure del caso, ha potuto far ritorno alla propria abitazione.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: Stagione lirica, ore 15, BOHEME, di G. Puccini.
VITTORIA: GRAN PREMIO. Ore 15, ultima 20.
CENTRALE: LA VERGINE RIBELLE. Ore 14, ultima 19.30.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Smarrimento

Cane maltese piccolo, giovane, bianco chiazzato nocciola, rispondente al nome di Cip, fu smarrito da vario tempo alla periferia di Udine e segnalato paraggi viale Trieste. Mancia competente riportandolo, o avvisando pel ricupero, a: Scalettaris, via Cividale n. 30, Udine.

IL LOTTO

(Estrazione del giorno 27 maggio)

Venezia	18	17	67	70	71
Firenze	26	40	75	19	1
Milano	35	1	81	47	16
Torino	40	3	64	10	86

FIOCCHI BIANCHI

ANTONIO TAM e MARGHERITA COIAZZI annunciano con gioia la nascita del loro quintogenito

Daniele

Udine, 27 maggio 1944.